La Commissione richiama nove paesi (tra cui l'Italia) sulla riduzione delle emissioni

PARLAMENTO UE



I deputati europei sostengono nuovi fondi per aumentare la competitività dell'Europa

Martedì 10 novembre, i deputati del Comitato Industria hanno proposto di rimodellare l'ambito, la governance e il bilancio del Fondo Europeo per la Competitività, con particolare attenzione alle dimensioni industriali e di sicurezza. I deputati europei per l'Industria, la Ricerca e l'Energia hanno adottato la loro posizione (61 voti contrari a 13 e con 12 astensioni) sul Fondo Europeo per la Competitività (ECF), che mira a rafforzare la competitività europea nei settori strategici per il periodo 2028-2034.

Finestre di politica rinominate e ristrutturate

L'ECF consolida 14 strumenti di finanziamento UE esistenti in quattro finestre politiche. Nei loro emendamenti, gli eurodeputati delle commissioni vogliono rinominarne tre, ponendo l'accento sulla dimensione della sicurezza industriale ed economica della competitività. Sostengono un budget dedicato e una struttura di governance per le materie prime critiche, e una sezione dedicata alle infrastrutture energetiche.

Propongono di aumentare il budget complessivo del FE a 264,35 miliardi di euro in prezzi correnti (da 234,3 € nella proposta della Commissione), con allocazioni minime vincolanti dettagliate per finestra politica e sottosezioni. I deputati europei suggeriscono di introdurre una nuova riserva di flessibilità di 10,11

miliardi di euro, per consentire al Fondo di rispondere a sfide impreviste.

Ricerca e innovazione nella difesa

Gli eurodeputati del Comitato Industriale promuovono un programma specifico per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nella difesa. Suggeriscono di concentrarlo in tre strumenti distinti: un programma di ricerca sulla difesa agile e a monte, uno strumento di finanza mista per start-up e scale-up della difesa che sviluppano tecnologie dirompenti, e uno strumento per finanziare la ricerca applicata collaborativa legata alle priorità di capacità.

I deputati europei propongono una definizione chiara del concetto di "competitività", incentrata sulla capacità delle aziende europee di competere con successo nei mercati globali. Aggiungono inoltre definizioni dei concetti chiave di dipendenze strategiche e resilienza.

Il comitato propone inoltre di sostituire il singolo "Consiglio degli Stakeholder Strategici" della Commissione con diversi nuovi organi di governance indipendenti. Il testo sostiene inoltre la creazione di "azioni Horizon Europe Pathway", un meccanismo dedicato per tradurre i risultati delle ricerche Horizon Europe in distribuzione sul mercato.

Comunità abitative, energetiche e investimenti sociali

Propongono un nuovo articolo, che tratta dello strumento ECF InvestEU, che fornisce supporto per la costruzione sostenibile e la produzione di tecnologie pulite per l'abitazione, la ristrutturazione di edifici a basso consumo energetico, le comunità energetiche rinnovabili e cittadine, e gli investimenti sociali. La garanzia massima di questo strumento dovrebbe essere di 150 miliardi di euro (la Commissione ha proposto di arrivare a 70 miliardi di euro).

"La nostra posizione contiene miglioramenti significativi alla proposta della Commissione, che mancava di una governance funzionante e di una direzione politica. Integriamo una definizione di competitività fondata sulle realtà economiche e proponiamo una struttura di governance basata su competenze e un coordinamento rafforzato con gli Stati membri. Il Parlamento propone inoltre di riformare il collegamento tra Horizon Europe e l'ECF. Infine, la ristrutturazione delle finestre politiche nel compromesso chiarisce il costo dell'opportunità. Un

budget così opaco da permettere il finanziamento di qualsiasi cosa suona bene in teoria, ma ha conseguenze pratiche: un euro speso per una priorità non può essere speso per un'altra. Attraverso una riserva di flessibilità di 10 miliardi di euro, rendiamo la flessibilità visibile e fattibile in un bilancio modernizzato", ha dichiarato il corelatore Christian Ehler (PPE, Germania).

"L'Europa deve prendere il controllo del proprio futuro, e questo inizia dall'energia: senza energia accessibile e affidabile, non esiste l'industria europea. Ecco perché abbiamo assegnato all'infrastruttura energetica una sezione dedicata in questo Fondo," ha dichiarato il corelatore Dan Nica (S&D, Romania).

"Stiamo inoltre fornendo al Fondo i mezzi per eguagliare le sue ambizioni: un budget più ampio, una garanzia InvestEU più forte, una busta dedicata alle materie prime critiche e un percorso diretto dalla ricerca europea alle fabbriche europee. È così che ricostruiamo la nostra base industriale, riduciamo le nostre dipendenze strategiche e assicuriamo che le tecnologie di domani, dalla tecnologia pulita alla difesa, vengano prodotte in Europa," ha aggiunto.

Gli eurodeputati hanno inoltre votato per aprire negoziati con i governi UE con 56 voti contro 26 e quattro astensioni. La posizione del comitato e il mandato per i negoziati dovrebbero essere annunciati per l'approvazione tra il 23 e il 26 novembre.

La legislazione fa parte del pacchetto di bilancio a lungo termine (MFF) dell'UE per il periodo 2028–2034. Il Parlamento vuole che il bilancio rimanga uno strumento di investimento forte che supporti cittadini, regioni e imprese, offrendo al contempo un chiaro valore aggiunto oltre i bilanci nazionali. I deputati propongono di aumentare la dimensione del progetto di bilancio per affrontare nuove sfide e insistono sull'importanza di nuove fonti di entrate per finanziare un bilancio ambizioso e sostenibile.

Connecting Europe Facility: rafforzare gli investimenti nelle infrastrutture strategiche dell'UE

Le Commissioni Energia e Trasporti del Parlamento hanno concordato di rafforzare il Connecting Europe Facility 2028-2034, il principale strumento di finanziamento dell'UE per i principali progetti infrastrutturali transfrontalieri.

Adottato martedì 10 novembre, con 101 voti favorevoli, uno contro e 17 astensioni, il testo propone un insieme di regole che governerebbero il

programma di terza generazione del Connecting Europe Facility (CEF).

Più fondi, tre settori distinti

I deputati europei vogliono un bilancio del CEF di 91,28 miliardi di euro in prezzi correnti (81 miliardi di euro per i prezzi del 2025), invece degli 81,42 miliardi di euro in prezzi correnti proposti dalla Commissione. Essi sostengono una chiara distribuzione tra tre diversi pilastri del programma: trasporti (€37,96 miliardi), mobilità militare (€19,78 miliardi) ed energia (€33,53 miliardi).

Obiettivi specifici e azioni ammissibili

Nel settore dei trasporti, i deputati europei desiderano finanziamenti per sostenere il completamento tempestivo delle sezioni transfrontaliere della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T). Esempi di azioni idonee al finanziamento includono terminal merci multimodali e hub passeggeri, porti marittimi e di vie navigabili interne, infrastrutture per la ricarica e il rifornimento, azioni per la sicurezza stradale, interoperabilità e servizi di trasporto digitale.

Per la mobilità militare, gli eurodeputati affermano che il programma dovrebbe facilitare investimenti per infrastrutture a doppio uso (che servano sia un ruolo civile che militare), specialmente per quelle che saranno identificate come priorità secondo il prossimo regolamento. Le azioni avrebbero adattato la rete TEN-T alle esigenze di trasporto militare rinforzando ponti ferroviari e stradali, ampliando le infrastrutture, migliorando i tunnel e migliorando l'accesso e le strutture di porti e aeroporti.

Nel settore energetico, i finanziamenti UE dovrebbero contribuire alla decarbonizzazione dell'economia, sostenere le interconnessioni elettriche transfrontaliere e progetti nel campo delle energie rinnovabili e a basse emissioni di carbonio. I finanziamenti coprirebbero lo sviluppo e il rafforzamento delle infrastrutture di rete, il miglioramento della protezione fisica, la preparazione e la cybersicurezza, e la possibilità di produzione, stoccaggio e trasporto di combustibili rinnovabili e a basso contenuto di carbonio prodotti dall'UE.

Sinergie e supervisione democratica

Per incoraggiare sinergie, i deputati europei vogliono che progetti che contribuiscono contemporaneamente a diversi obiettivi beneficino di un tasso di

cofinanziamento più elevato. Suggeriscono inoltre di rafforzare la responsabilità democratica del fondo elencando nel testo i criteri con cui un progetto riceve finanziamenti e chiedendo alla Commissione di adottare programmi di lavoro pluriannuali.

"La CEF è un investimento strategico nella competitività e sicurezza dell'Europa. Collegare la rete energetica europea significa prezzi energetici più bassi e un'economia decarbonizzata, ma questo da solo non basta. Proteggere le nostre infrastrutture energetiche critiche è la prima linea della nostra difesa. Solo un'Europa che mantiene le luci accese è un'Europa che mantiene le sue promesse," ha detto Kamila Gasiuk-Pihowicz (PPE, PL), corelatrice della Commissione per l'Industria, la Ricerca e l'Energia.

"L'Europa deve investire meglio e realizzare i suoi progetti infrastrutturali di trasporto più rapidamente. Con questo rapporto, stiamo gettando le basi per lo sviluppo di una rete europea interconnessa, interoperabile e sicura, dando priorità ai corridoi della Rete Transeuropea e alle restanti sezioni transfrontaliere, che è proprio dove risiede il valore aggiunto europeo", ha dichiarato Oihane Agirregoitia Martínez (Renew, ES), co-relatrice della Commissione per i Trasporti e il Turismo.

Dopo l'adozione della bozza di posizione, anche gli eurodeputati delle commissioni hanno approvato un mandato per negoziati interistituzionali con il Consiglio, con 85 voti favorevoli a 24 e nove astensioni. Si prevede che la Camera plenaria dia il via libera a questo mandato in una futura sessione plenaria.

La Commissione ha proposto il nuovo regolamento Connecting Europe Facility il 16 luglio 2025. La legislazione fa parte del pacchetto di bilancio a lungo termine (MFF) dell'UE per il periodo 2028–2034. Il Parlamento vuole che il bilancio rimanga uno strumento di investimento forte che supporti cittadini, regioni e imprese, offrendo al contempo un chiaro valore aggiunto oltre i bilanci nazionali. I deputati propongono di aumentare la dimensione del progetto di bilancio per affrontare nuove sfide e insistono sull'importanza di nuove fonti di entrate per finanziare un bilancio ambizioso e sostenibile.

I principali progetti di punta che beneficiano dei finanziamenti attuali includono la galleria ferroviaria ad alta velocità e merci Lione-Torino, Rail Baltica, le espansioni del porto di Cork e del porto di Valencia, la rete intelligente CARMEN

in Bulgaria e Romania, e un sistema di riscaldamento municipale a temperatura neutra che collega due città oltre il confine tedesco-polacco.

COMMISSIONE UE



Alla COP31 von der Leyen sostiene l'elettrificazione (ma non necessariamente pulita) — La presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, ha espresso il sostegno dell'Ue per «l'impegno globale per l'elettrificazione "35-by-35"». L'obiettivo promosso dalla Turchia e dall'Agenzia internazionale dell'Energia è di elettrificare il 35 per cento dei consumi elettrici entro il 2035. «L'obiettivo "35-by-35" è alla nostra portata e raggiungerlo potrebbe portare vantaggi significativi: minori spese per l'importazione di combustibili, bollette energetiche più basse per i consumatori, minori emissioni legate all'energia, maggiore sicurezza energetica», ha detto von der Leyen.

Secondo Chiara Martinelli, direttrice di Climate Action Network (CAN) Europe, «von der Leyen ha mancato il bersaglio non menzionando minimamente l'abbandono dei combustibili fossili. L'elettrificazione deve essere chiaramente collegata a una transizione verso fonti energetiche alternative, altrimenti si dà all'industria dei combustibili fossili la possibilità di continuare come al solito», ha detto Martinelli. (Mattinale Europeo)

COP31. HOEKSTRA (COMMISSARIO CLIMA UE): ABBIAMO BASSE ASPETTATIVE



PESSIMISMO SU CAPACITÀ LEADER DI IMPEGNARSI PER RINNOVABILI (DIRE) Roma, 10 nov. – *"Le aspettative sono basse"* sulla capacità della 31 Conferenza Onu sul clima di ottenere dai governi impegni decisivi per mettere da parte le fonti fossili a favore dell'energia elettrica pulita: lo ha ammesso stamani da Bruxelles il commissario europeo per il clima, Wopke Hoekstra (nella foto) . Come scrive l'Afp, Hoekstra ha detto che *""Le aspettative sono basse. È semplicemente il riflesso della realtà" geopolitica attuale. Tuttavia, il commissario intravede la possibilità di "rendere l'elettrificazione il tema centrale" di questa Conferenza delle Parti, che da ieri si sta svolgendo ad Antalia, in Turchia, e proseguirà fino al prossimo 20 novembre. "Più tale elettrificazione si basa su energia pulita, meglio è",* ha concluso il commissario.

La Commissione presenta il Digital Fairness Act — Henna Virkkunen e Patrick McGrath, vicepresidente della Commissione e commissario responsabile dei consumatori, hanno presentato l'11 novembre la proposta di un «Digital Fairness Act» (l'acronimo brussellese è DFA). La legge per la correttezza digitale è un'iniziativa volta a rafforzare la tutela dei consumatori contro le pratiche commerciali sleali online. In particolare, dovrebbero essere evitate o limitate pratiche come le «interfacce ingannevoli» (dark patterns), il design che crea dipendenza, l'influencer marketing, le valute virtuali poco trasparenti, nonché la personalizzazione o la determinazione dei prezzi in modo sleale.

Diverse di queste pratiche sono già vietate dal Digital Services Act. Tuttavia la Commissione ha poteri limitati con le piattaforme più piccole. Così, alle piattaforme dovrebbe essere imposto l'obbligo di offrire ai loro utenti la

possibilità di disattivare le funzionalità che incoraggiano l'uso compulsivo o eccessivo dei loro servizi. Il regolamento dovrebbe essere applicato anche ai sistemi di IA che simulano relazioni personali per incoraggiare le interazioni o gli acquisti.

Le emissioni dell'UE continuano a diminuire mentre l'energia pulita guadagna terreno

La Commissione Europea ha pubblicato il 9 novembre il Rapporto di Progresso sull'Azione Climatica dell'UE e il Rapporto sul Mercato del Carbonio 2026, che mostrano che le emissioni di gas serra (GHG) dell'UE continuano a diminuire, le tecnologie pulite si stanno espandendo e una quantità crescente di entrate ETS è disponibile per gli Stati membri dell'UE per investimenti nella decarbonizzazione. Questi sviluppi mostrano come la transizione pulita continui a sostenere gli obiettivi più ampi dell'UE di rafforzare la competitività, migliorare la sicurezza energetica, ridurre le dipendenze e diventare resiliente al clima.

Il Climate Action Progress Report conferma che le emissioni nette di gas serra dell'UE sono diminuite dell'1,6% nel 2025 rispetto al 2024, secondo dati provvisori. Le emissioni coperte dal Sistema di Scambio delle Emissioni dell'UE (EU ETS) sono diminuite di circa il 2% nel 2025, mentre le emissioni nei settori coperti dal Regolamento sulla Condivisione dello Sforzo (ESR) sono rimaste sostanzialmente stabili, e i dati provvisorii mostrano un miglioramento dei pozzi di carbonio terrestri dell'UE. Le emissioni sono ora inferiori del 39% ai livelli del 1990, mentre l'economia UE è cresciuta del 74% nello stesso periodo, disaccoppiando di un anno la crescita della nostra economia dalla sua decarbonizzazione, riducendo ulteriormente le emissioni. Il Carbon Market Report di quest'anno rileva inoltre che i ricavi dell'EU ETS sono cresciuti a 43,2 miliardi di euro nel 2025, un aumento dell'11% rispetto al 2024.

Il Commissario per il Clima, Net-Zero e Crescita Pulita, Wopke Hoekstra, ha dichiarato: *"L'Europa sta facendo un passo avanti, non rallentando. Le emissioni dell'UE continuano a diminuire e l'uso di tecnologie pulite si sta espandendo in tutta l'economia. Ma anche la crisi climatica sta accelerando. Azione climatica, competitività e indipendenza vanno di pari passo. Accelerando la transizione verso un'energia pulita e autoctona, possiamo ridurre le emissioni, rafforzare la nostra resilienza e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili importati. Il passo successivo è un'implementazione e investimenti più rapidi nelle tecnologie pulite*

dell'UE in tutta Europa. È così che possiamo raggiungere i nostri obiettivi e garantire un'economia più pulita, un'industria più forte e maggiore prosperità per gli europei."

La Commissione richiama nove paesi sulla riduzione delle emissioni — Secondo la relazione annuale sui progressi dell'azione per il clima, pubblicata il 9 novembre dalla Commissione in coincidenza con la COP31 di Antalya, nove Stati membri dell'Ue non stanno compiendo progressi sufficienti verso il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni per il 2030. I ritardatari sono Austria, Croazia, Cipro, Germania, Italia, Irlanda, Lituania, Malta e Svezia. Il commissario europeo al Clima, Wopke Hoekstra, invierà una lettera ai nove paesi chiedendo di presentare un piano per realizzare gli obiettivi. «Avranno 3 mesi di tempo per farci pervenire le loro azioni correttive; nei 4 mesi successivi, forniremo loro un riscontro», ha spiegato una portavoce della Commissione.

In generale, secondo la relazione, le emissioni nette di gas a effetto serra dell'Ue sono diminuite dell'1,6% nel 2025 rispetto al 2024 — un ritmo insufficiente per realizzare gli obiettivi per il 2030. Secondo le previsioni, le emissioni coperte dal regolamento sulla condivisione degli sforzi (compresi trasporti interni, edilizia, agricoltura e rifiuti) dovrebbero scendere del 38,5% entro il 2030 rispetto al 2005, un valore inferiore all'obiettivo del 40% fissato a livello dell'Ue. «Credo sia sempre opportuno fare un passo indietro e guardare alla traiettoria a lungo termine e al quadro d'insieme», ha detto la portavoce della Commissione, sottolineando che gli obiettivi e l'ambizione rimangono invariati, nonostante la marcia indietro su diversi provvedimenti del Green deal. (Mattinale Europeo)

L'UE spingerà per un'azione climatica globale accelerata alla COP31



Alla COP31 Conferenza ONU sui Cambiamenti Climatici ad Antalya, in Turchia, dal 9 al 20 novembre, l'Unione Europea collaborerà con i partner internazionali per accelerare l'azione climatica globale e raggiungere gli obiettivi dell'Accordo

di Parigi. In mezzo alle crescenti sfide geopolitiche e di sicurezza energetica, la motivazione socio-economica sta diventando ancora più forte per l'elettrificazione pulita, l'implementazione di fonti e tecnologie di energia pulite e rinnovabili, la transizione dai combustibili fossili e la mobilitazione degli investimenti.

La conferenza di quest'anno è un'opportunità per intraprendere azioni concrete volte a promuovere l'attuazione dell'Accordo di Parigi e l'esito del suo primo Global Stocktake. Dovrebbe anche dimostrare l'impulso dietro la transizione globale verso l'energia pulita. L'UE continuerà ad agire come partner affidabile e ambizioso che realizza risultati interni e promuove la cooperazione e la decarbonizzazione all'estero. La direzione dell'Unione è chiara: continuare i suoi sforzi per mitigazione e adattamento, promuovere la transizione per l'energia pulita e raggiungere la neutralità climatica entro metà secolo.

La presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, ha dichiarato: "*Quest'estate l'impatto devastante del cambiamento climatico è stato nuovamente in piena evidenza. Mentre siamo a un punto di svolta globale, l'Europa è più impegnata che mai a guidare con l'esempio, sia in patria che a livello globale. Rimaniamo sulla buona strada per diventare il primo continente climaticamente neutro. Sosteniamo l'elettrificazione in tutto il mondo. Stiamo mobilitando il finanziamento climatico affinché tutti possano beneficiare della transizione verso l'energia pulita. Siamo impegnati a far sì che questa COP sia la consegnazione.*"

Il Commissario per il Clima, la Neutralità Netta e la Crescita Pulita, Wopke Hoekstra, ha dichiarato: *"La COP31 sarà la COP di attuazione. L'UE si attiene agli obiettivi dell'Accordo di Parigi e agli impegni passati. Il mondo deve limitare il superamento di 1,5°C e per questo abbiamo bisogno di sforzi di mitigazione e adattamento. L'UE mantiene la sua ambizione di mitigazione, in particolare attraverso l'elettrificazione pulita, e guida gli sforzi per la resilienza globale agli impatti devastanti del cambiamento climatico. In Europa stiamo diventando un continente resiliente al clima, anche il mondo deve farlo. Non possiamo permetterci l'inattività.*"

Il Commissario Roswall discute il piano d'azione per digitalizzare il settore idrico europeo



Il 9 novembre la Commissaria per l'Ambiente, la Resilienza Idrica e un'Economia Circolare Competitiva, Jessika Roswall, ha organizzato una tavola rotonda con rappresentanti del mondo accademico, delle ONG e dell'industria per discutere il piano d'azione a livello UE per digitalizzare il settore idrico. Come annunciato nella Strategia Europea per la Resilienza Idrica, questo piano d'azione scatenerà i benefici della digitalizzazione nella gestione dell'acqua e nell'uso sostenibile dell'acqua.

Le discussioni si concentreranno sugli obiettivi del piano d'azione e sugli ostacoli che ostacolano la digitalizzazione del settore idrico. Il Commissario Roswall scambierà con gli stakeholder esempi concreti di digitalizzazione e le sfide che stanno affrontando, basandosi sulle loro esperienze pratiche nella gestione dell'acqua.

Modernizzando la gestione dell'acqua attraverso l'innovazione basata sui dati, il piano d'azione contribuirà ad aumentare l'efficienza idrica, proteggere il ciclo dell'acqua e garantire che l'acqua pulita e accessibile rimanga disponibile. Contribuirà inoltre a migliorare le infrastrutture idriche e a sostenere l'implementazione su larga scala dell'Internet delle Cose, inclusi sensori e contatori intelligenti, per una migliore gestione dell'acqua. Poiché i livelli nazionali di perdita variano dall'8% al 57%, la smart metering può ridurre il consumo d'acqua fino al 25%, con i sistemi digitali che risparmiano un ulteriore 5-8% e il rilevamento delle perdite che riduce il consumo del 7-14%.

All'inizio di quest'anno la Commissione Europea ha lanciato un appello a

testimonianza a sostegno dello sviluppo di un piano d'azione a livello UE sulla digitalizzazione nel settore idrico, inclusa un'iniziativa sulla contazione intelligente per tutti.

La Commissaria per l'Ambiente, la Resilienza Idrica e un'Economia Circolare Competitiva, Jessika Roswall, ha dichiarato: *"L'acqua è fondamentale per la nostra esistenza, ma oggi non possiamo più dare l'acqua per scontata. La resilienza idrica è una questione di sicurezza economica, resilienza industriale e competitività. Costruire un'economia intelligente per l'acqua è uno degli elementi chiave della nostra Strategia per la Resilienza dell'Acqua, e il suo design è legato alla digitalizzazione dei dati sull'acqua. Non vedo l'ora di ascoltare esempi su come possiamo digitalizzare al meglio il nostro settore idrico. Il nostro futuro dipende da come inizieremo a gestire l'acqua oggi.*

La Commissione approva un aiuto di Stato belga di 2 miliardi di euro per sostenere l'energia eolica offshore
La Commissione Europea ha approvato un programma belga da 2,04 miliardi di euro per sostenere l'energia eolica offshore in linea con gli obiettivi dell'Accordo per l'Industria Pulita. Questa misura contribuirà alla transizione verso un'economia a zero emissioni nette.

Altre notizie

L'UE annuncia l'istituzione e la composizione del gruppo consultivo PreparEU

Standard europei | EuropaFacile

Idrogeno: consultazione sulla nuova strategia UE | EuropaFacile

Climate Resilience Framework | EuropaFacile

Commissione europea: Programma di lavoro 2027 | FIRST | ART-ER

CONSIGLIO UE



Per Costa l'IA di frontiera è legata a sovranità e autonomia strategica — Nel Consiglio europeo informale di oggi (venerdì 13 novembre) a Dublino, i leader devono anche affrontare il dilemma sull'Intelligenza artificiale : abbandonare la corsa per i modelli frontiera e concentrarsi sulle applicazioni industriali, oppure investire miliardi per continuare a stare al passo con Stati Uniti e Cina? Ursula von der Leyen vuole dare priorità alle applicazioni industriali dell'IA. António Costa, il presidente del Consiglio europeo, ritiene che i modelli frontiera siano «intimamente legati alla nostra autonomia strategica e sovranità», ci ha detto una fonte. Inoltre, date le dimensioni della sfida di competere con gli Stati Uniti e la Cina sui modelli frontiera, «questa è una tipica cosa che l'Europa dovrebbe fare insieme». Agli occhi di Costa, «non ci sono ragioni per pensare che abbiamo perso la corsa», ci ha detto la fonte. Le scelte strategiche verranno comunque fatte dai capi di Stato e di governo. (Mattinale Europeo)



Costa presenterà la nuova «nego-box» il 21 novembre — Il presidente del Consiglio europeo, António Costa, intende presentare la nuova «nego-box» sul nuovo Quadro finanziario pluriennale sabato 21 novembre. La «nego-box» è il testo negoziale che contiene l'ammontare complessivo e dei grandi capitoli del bilancio 2028-34. Nell'ultima settimana il capogabinetto di Costa, Pedro Lourtie, ha incontrato singolarmente tutti gli ambasciatori dei ventisette Stati membri per far avanzare la discussione e verificare le linee rosse di ciascun leader. I capi di Stato e di governo discuteranno della nuova «nego-box» nel Consiglio europeo straordinario del 26 e 27 novembre. L'obiettivo è raggiungere un accordo entro la fine dell'anno, prima delle elezioni in Francia, Italia, Polonia, Grecia e Finlandia.

Nelle ultime settimane «ci sono stati dei movimenti», ma «rimane molto difficile»,

ci ha detto un funzionario dell'Ue. Tra gli Stati membri è aumentata la consapevolezza che raggiungere un accordo nel 2027 «sarà molto più difficile, se non impossibile», ha aggiunto il nostro interlocutore. (Mattinale Europeo)

Accordo sul bilancio 2027 — Il Consiglio e il Parlamento europeo l'11 novembre hanno trovato un accordo sul bilancio 2027 dell'Unione europea, l'ultimo dell'attuale quadro finanziario pluriennale. Gli impegni di spesa totali che l'Ue potrà assumere il prossimo anno sono fissati a 199,7 miliardi, mentre il tetto sui pagamenti è a 211,5 miliardi. Sono stati inoltre resi disponibili 710,1 milioni di euro nell'ambito dei massimali di spesa dell'attuale Quadro finanziario pluriennale per consentire all'Ue di reagire a esigenze imprevedibili.

Il Parlamento europeo ha rivendicato di aver ottenuto uno stanziamento aggiuntivo di 300 milioni di euro rispetto alla proposta della Commissione per rafforzare programmi e politiche quali Orizzonte Europa, le reti di trasporto ed energia, Erasmus+, la protezione civile, la politica di vicinato e gli aiuti umanitari. (Mattinale Europeo).

LE ALTRE NOTIZIE/RASSEGNA STAMPA WEB

Green deal

Stati membri divisi sulle emissioni delle automobili — Gli Stati membri rimangono profondamente divisi sulla revisione degli standard di emissioni di CO2 per automobili e furgoni, nonché su alcune disposizioni dell'Industrial Accelerator Act legate al settore automotive. La presidenza irlandese ieri ha organizzato un dibattito tra gli ambasciatori. In una nota fatta circolare tra le capitali si individuano i quattro punti più divisivi: la riduzione del taglio delle emissioni auto dal 100 al 90 per cento; l'introduzione di una nuova categoria di veicoli alimentati esclusivamente con carburanti ammissibili (l'acronimo è VEEF); il fattore di utilizzo dei veicoli ibridi plug-in; il principio della preferenza europea per le flotte aziendali a basse emissioni limitato ai 27 Stati membri. Su ciascun punto ci sono almeno due o tre gruppi di paesi che si contrappongono tra loro.

La presidenza irlandese ritiene che sia necessario arrivare rapidamente a una linea comune del Consiglio. Il suo obiettivo rimane di trovare una linea comune tra i governi sull'Industrial Accelerator Act entro la fine del mese e un accordo

sulle emissioni auto a dicembre. «La discussione sui dossier relativi al settore automobilistico ha dimostrato l'urgenza di trovare un compromesso su questioni complesse, fondamentali sia per la competitività dell'industria automobilistica europea sia per i nostri obiettivi di decarbonizzazione», ha detto un portavoce della presidenza irlandese. (Mattinale Europeo)

Merz difende l'ETS — Il cancelliere tedesco, Friedrich Merz, non è attivo solo sul fronte del bilancio dell'Ue. In una lettera a Ursula von der Leyen, Merz ha difeso il sistema di scambio di quote di emissioni ETS come «di importanza centrale per la politica energetica, industriale e climatica della Germania», chiedendo di non metterlo in discussione. «È di eccezionale importanza che l'Ue garantisca la certezza degli investimenti nel sistema di scambio di quote di emissione», ha scritto Merz.

Il cancelliere si è esposto anche su ETS2, che a partire dal 2028 farà pagare una tassa sulle emissioni prodotte dal trasporto e dal riscaldamento colpendo direttamente il portafoglio dei cittadini. Alcuni Stati membri, con la Polonia in prima fila, chiedono un secondo rinvio, dopo quello deciso lo scorso anno. «Respingo qualsiasi ulteriore modifica dell'ETS2», ha scritto Merz. (Mattinale Europeo)